**MARTEDÌ 27 APRILE – IV SETTIMANA DI PASQUA [B]**

**Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell’incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».**

**Gesù rispose loro: Ve l’ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore.**

**Un uomo parla non solo con le parole, parla molto di più con le sue opere. Un albero non parla con le parole, parla con i suoi frutti. Come i frutti sono la vera parola dell’albero, così le opere sono la vera parola di ogni uomo, parola di morte, ma anche parola di vita, parola di falsità, ma anche parola di verità. Le opere manifestano chi veramente un uomo è.**

**Questa verità Gesù la manifesta ben due volte nel Vangelo secondo Matteo: “Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi?**

**Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li riconoscerete” (Mt 7,15-20).**

**Prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono. Prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l’albero. Razza di vipere, come potete dire cose buone, voi che siete cattivi? La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.**

**L’uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone, mentre l’uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori cose cattive. Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato» (Mt 12,33-37).**

**Le opere di Gesù attestano una purissima verità: Gesù è con Dio. Dio è con Gesù. Nicodemo, uomo dal cuore puro, anche se non perfettamente libero, così rivela questa verità a Gesù: “Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui” (Gv 3,1-2). Dio è con te, Gesù, perché le tue opere sono opere di Dio.**

**Perché i Giudei non credono che le opere di Cristo Gesù sono in Lui opere del Padre? Essi non credono perché non sono pecore del Padre.**

**Non sono pecore del Padre perché il Padre li ha rifiutati Lui come sue pecore o perché essi hanno rifiutato Dio come loro Padre?**

**Noi sappiamo che il Signore nulla disprezza di quanto ha creato. Sappiamo anche che Lui vuole che ogni uomo giunga alla conoscenza della verità: “Raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità” (1Tm 2,1-4).**

**Non sono sue pecore perché hanno rifiutato il Padre come vero loro Padre, Signore, Dio. Avendo rifiutato il Padre sono anche privi di ogni sapienza, intelligenza, consiglio, scienza dello Spirito Santo. Sono nella cecità più grande. Il Padre potrà fare qualsiasi opera per mezzo di Cristo Gesù, essi sempre la rifiuteranno. A causa del loro rifiuto mai potranno essere condotti, mossi, guidati dallo Spirito del Signore.**

**Se oggi Cristo è rifiutato, non accolto, neanche più predicato, per noi dovrà essere un segno potente. È il segno che noi abbiamo rinnegato il Padre. Rinnegando il Padre, rinneghiamo anche lo Spirito Santo e senza Spirito Santo precipitiamo in un baratro di tenebre e di oscurità.**

**È questo oggi il grande male che sta divorando e consumando il mondo: il rifiuto del Padre. Da una parte abbiamo l’uomo che si è dichiarato Dio. Dall’altra parte abbiamo il cristiano che ha rinnegato il vero Padre optando e scegliendo un Dio unico, senza volto, senza mistero, senza opere, senza Parole, senza più figli, dal momento che non è più Padre.**

**Avendo rinnegato il Padre, non abbiamo più lo Spirito Santo, il vero Spirito Santo che ci governa. Non avendo lo Spirito Santo, il rifiuto di Cristo è cosa naturale, perché la verità di Cristo Gesù in noi è vera opera e frutto dello Spirito del Signore. Questa è la missione dello Spirito Santo: creare ogni giorno sempre più nuova nel nostro cuore e nel nostro spirito la verità di Cristo Gesù e del suo mistero.**

**Il Padre ci dona Cristo Gesù, nello Spirito Santo. Cristo Gesù nello Spirito Santo ci dona il Padre. Se noi non accogliamo Cristo Gesù, dono fatto a noi nello Spirito Santo, è perché abbiamo già rifiutato il Padre. Siamo idolatri, perché adoratori di un falso Dio. Mai crederemo in Cristo Gesù.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 10,22-30**

**Ricorreva allora a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone.**

**Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell’incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».**

**Gesù rispose loro: «Ve l’ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore.**

**Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano.**

**Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».**

**Se siamo pecore del Padre, il Padre ci dona a Cristo Gesù, perché Cristo Gesù ci redima, ci salvi, ci lavi con il suo sangue, ci nutra con la sua carne, ci doni un cuore nuovo per opera del suo Santo Spirito.**

**La nostra fede è vera, se è vera fede trinitaria, vera fede cioè nel mistero della Santissima Trinità. Il Padre ci dona Cristo e ci dona a Cristo. Cristo Gesù ci dona il Padre e ci dona al Padre. Il dono del Padre e del Figlio, il dono al Padre e al Figlio, avviene nello Spirito Santo.**

**Se la nostra fede non è vera fede nel mistero della Beata Trinità, essa non è vera fede. A chi ci dona il Dio unico? A nessuno. Chi ci dona il Dio unico? Non ci dona nessuno. Il Dio unico è senza il Padre, senza Cristo Gesù, senza lo Spirito Santo. Il Dio unico è un idolo della nostra mente.**

**Quando il Padre ci dona Cristo e ci dona a Cristo nello Spirito Santo, quando Cristo Gesù ci dona il Padre e ci dona al Padre nello Spirito Santo, nessuno ci potrà rapire dalla mano di Cristo Gesù, perché siamo custoditi nella mano di Cristo Gesù dal Padre che è il più grande di tutti.**

**Questo significa che se una pecora si perde, si perde solo per sua colpa. Si è allontanata dal Padre, dal Figlio, dallo Spirito Santo. È uscita dal seno di Cristo e Cristo Gesù non ha più potuto vegliare su di essa.**

**Chi si perde, si perde solo per sua colpa. Cristo Gesù e il Padre nello Spirito Santo tutto hanno dato e operato per la salvezza del mondo.**

**Vergine Fedele, vieni in nostro soccorso. Vogliano essere pecore consegnate a Cristo dal Padre, nello Spirito Santo. Vogliamo essere fedeli, come te, e giungere alla gloria eterna del cielo. Amen.**